



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

FONDO PER IL SOCCORSO NESSUNA RIFORMA A COSTO ZERO

La scelta della Fp Cgil VVF di investire su un riordino delle carriere lungimirante e meritocratico, impone una presa di coscienza da parte di tutti che i 10 anni di pubblicizzazione hanno sfiancato lavoratrici e lavoratori del Corpo.

A costo zero non si cresce; per questo chiediamo all'Amministrazione di avere coraggio proponendo una riforma equa, uniforme e rispettosa della dignità di tutto il personale.

LUNGIMIRANZA

Oggi, possiamo dire con estrema convinzione che a seguito della nostra solitaria iniziativa, della dichiarazione dello stato di agitazione nazionale, il coinvolgimento della Confederazione nonché quello di tutte le strutture di Fp cgil regionali, essere riusciti a bloccare la proposta di riforma, oscena e peggiorativa, presentataci a febbraio dall'Amministrazione, è stata a nostro avviso il punto di svolta dell'intera vicenda legata alla delega Madia.

Da quel momento, scongiurata la prefettizzazione, grazie anche all'intervento del Ministro Minniti è stato possibile riaprire un confronto democratico sul progetto di riforma del Corpo. Lo stanziamento di risorse economiche, 103 Ml di euro in totale, che non c'erano ed ottenuti grazie ad una forzatura del Ministro nei confronti del Governo, ci consente di poter lavorare concretamente su un progetto che, al contrario di quanto avvenuto 10 anni fa con la riforma messa in atto dal Capo Dipartimento Morcone, può consentire una effettiva valorizzazione di tutto il personale sia sotto l'aspetto professionale che economico.

Per riuscire a concretizzare questo percorso di crescita però è necessaria una presa di coscienza da parte di tutti, Amministrazione compresa, lungimirante e coraggiosa. Migliorare la qualità del servizio e la soddisfazione del personale significa investire una buona parte delle risorse stanziate nel riordino delle carriere.

Per risolvere definitivamente questioni vecchie di 10 anni create con la pubblicizzazione del rapporto di lavoro e figlie di una riforma fatta a costo zero sulle spalle dei lavoratori, non può essere trascurato il riordino. La diminuzione dei percorsi di carriera che garantisca uno sviluppo verticale, la creazione di un settore aeronavigante specifico per gli specialisti (Elicotteristi, Sommozzatori, Nautici e TLC), l'istituzione della Dirigenza amministrativa oppure l'individuazione di posti funzione per il personale direttivo e tanto altro ancora è uno dei nostri principali obiettivi. 103 milioni sono sufficienti affinché si possa fare tutto quello che i lavoratori si aspettano; l'esigenza richiede di stanziare una parte delle risorse sul riordino e questo è quello che cercheremo di fare.

La Fp Cgil intende riuscire in questa operazione, consapevole che la demagogia di taluni, i cacciatori di allodole e fautori della tesi "distribuiamo il massimo dei soldi senza alcuna modifica strutturale al 217", può essere contrastata solamente con una attenta valutazione e analisi dei provvedimenti in discussione da parte di tutti.

Il futuro prossimo, con un riordino vero e adeguatamente sovvenzionato porterà, senza ombra di dubbio, tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori del Corpo a riappropriarsi della dignità lavorativa e professionale strappatagli con la legge 252, riconoscendo loro anche gli incrementi economici tanto attesi.

EQUITÀ

Equità, principio cardine delle politiche della Fp Cgil, più volte rappresentato dall'Amministrazione in occasione delle ultime riunioni, sollecitato dal Ministro ma ancora poco percepibile in termini di risposte.

Tutti sanno che dal primo gennaio 2017 e fino al 1 ottobre 2017 gli 80 euro concessi da Renzi sotto forma di bonus (33 MI di € dei 103 MI stanziati) saranno precipiti in forma netta. Successivamente, per effetto della stabilizzazione in busta paga questi potrebbero diventare 45/65 €.

A nostro avviso, questo non è tollerabile; nessuna lavoratrice e nessun lavoratore del Corpo deve perdere un centesimo in busta paga.

Proponiamo, pertanto, di utilizzare circa 64 milioni di euro per stabilizzare, al netto delle ritenute contributive e fiscali, gli 80 euro per tutti i lavoratori del Corpo nessuno escluso.

I rimanenti 39 milioni circa dovrebbero essere suddivisi in 29 milioni da utilizzare per il riordino delle carriere e in 10 milioni circa da utilizzare per dare il primo avvio alla cosiddetta indennità di funzione o specificità, che dir si voglia.

Questo consentirebbe di finanziare adeguatamente un riordino che dia risposte vere all'intera categoria in modo equamente ripartito su tutti i ruoli e qualifiche nonché gettare le basi per un'identità da rivalutare attraverso risorse aggiuntive che non smetteremo di chiedere al interlocutore politico per arrivare ad un'adeguata retribuzione che valorizzi il lavoro dei Vigili del Fuoco.

***Questa la nostra proposta che definiamo democratica,
equa, solidale ma soprattutto rispettosa del personale VVF***

Roma, 06 aprile 2017

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL VV.F.

DaniLO ZULIANI

